

## La grande paura di Fiesole: «Ci tolgono l'ultimo ospedale»

*L'Asl vuole dismettere Camerata: scoppia la protesta. L'azienda rassicura: prestazioni garantite. Ma il sindaco non ci sta: «Senza Sant'Antonino tutto resti com'è»*

### L'ospedale di Camerata

L'ex ospedale di Camerata verrà dismesso, anche se di dismissione non si può parlare perché in quegli spazi troverà casa l'Ispo (l'istituto per lo studio e la prevenzione oncologica) entro l'anno. Il presidio sanitario, dove soprattutto i fiesolani potevano trovare risposte di tipo ambulatoriali e specialistiche, è destinato a chiudere. Almeno nelle intenzioni dell'Asl. Dall'altra parte però c'è la vicenda di Sant'Antonino, dove l'azienda sanitaria, il Comune di Fiesole e i privati (Inso e la Cupolina Rsa) sono alle prese con un contenzioso che blocca i lavori di ristrutturazione e riconversione dell'ex ospedale, dopo che dalle prime intese tra gli enti pubblici sono passati ormai la bellezza di dodici anni. In tutto questo, la paura dei fiesolani è una e unica: perdere Camerata e restare sguarniti dei servizi socio-sanitari nell'impasse del Sant'Antonino.

**CONSIGLIO COMUNALE** - Per questo oggi pomeriggio ci sarà un consiglio comunale straordinario aperto ai cittadini, al quale dovrebbe partecipare il direttore generale dell'Asl Luigi Marroni e pure l'assessore regionale Enrico Rossi. La soluzione prospettata dall'Asl però non coincide con quanto si aspetta la cittadinanza e con quanto soprattutto si aspetta il sindaco Fabio Incatasciato. L'azienda sanitaria assicura che i servizi resteranno a Camerata fino a quando non ci sarà il trasferimento dell'Ispo (il piano di risanamento dell'istituto prevede entro marzo l'accorpamento delle tre sedi in quelli di villa delle Rose e viale Amendola per risparmiare sull'affitto di viale Volta). E che dopo, l'Asl prenderebbe in affitto i locali della Misericordia di Fiesole dove in attesa che si sblocchi la situazione del Sant'Antonino sposterebbe, assicurano, tutti i servizi di Camerata di cui normalmente usufruiscono i fiesolani. In una lettera che Marroni ha scritto al capogruppo in consiglio regionale dell'Udc Marco Carraresi, in seguito ad una sua interrogazione, il direttore generale il 16 gennaio scorso fa capire che le attività di Camerata verranno divise tra Firenze e Fiesole: «È già in atto il processo di graduale dismissione dell'ex ospedale, che si può misurare concretamente nella previsione certa del trasferimento del poliambulatorio in un'ala di via D'Annunzio (a Firenze, ndr) in corso di ristrutturazione». Il sindaco, Fabio Incatasciato, oggi vorrà sentirsi dare da Marroni una sola risposta: «Per conto mio finché non c'è un'alternativa seria Camerata rimane dov'è: è questo che si aspettano i fiesolani. A noi questa ipotesi dei locali della Misericordia non risulta. E per quanto riguarda Sant'Antonino c'è ancora questo contenzioso, è una vicenda un po' lunga, tirando fuori un po' di soldi si può risolvere».

**LE PAURE DI FIESOLE** - A Fiesole intanto, nel giro di qualche giorno sono state raccolte oltre duemila firme con cui il circolo di Rifondazione Comunista di Fiesole, la Sinistra per Fiesole e Sd si presenteranno oggi in consiglio comunale. Firme raccolte anche nel corso

di due assemblee pubbliche che sono servite ai cittadini per scrivere un documento in cui vengono fissati alcuni paletti come «il ripristino dei posti letto di ospedale di comunità (circa una ventina chiusi l'anno scorso)»; «il mantenimento di Camerata e degli attuali servizi al pubblico sino alla riapertura di Sant'Antonino»; «l'ampliamento e il potenziamento dei servizi nella valle dell'Arno»; «tempi certi per la risoluzione del contenzioso sul Sant'Antonino». «Intanto sappiamo che sta per essere trasferito il servizio di dialisi allo lot — dice Daniella Vangieri, responsabile sanità in Regione per il Prc — e alcuni prestazioni ambulatoriali al distretto di via D'Annunzio. Il nostro vero timore in realtà è che Fiesole rimanga senza nulla o che i servizi che riusciva a garantire Camerata non resteranno tutti a Fiesole. Sarebbe un problema enorme, pensi che oggi un anziano prende l'autobus numero sette e scende davanti a Camerata». «Non vorremmo essere costretti ad andare alla piastra dei servizi di Careggi per fare un prelievo — spiega Sveva Fedeli, capogruppo del Prc in consiglio comunale a Fiesole — perché sarebbe un inferno. E poi, insomma, dopo dodici anni di promesse, i fiesolani non possono accontentarsi di un centro prelievi alla Misericordia».

Alessio Gaggioli  
**12 febbraio 2009**